Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1914 | **Roma — Lunedì, 21 dicembre** | **Numero 304**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-01

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. 10 — nel Regno cent. 15 — arretrato in Roma cent. 20 — nel Regno cent. 30 — all'Estero cent. 35
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionalamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE.

S. M. il Re ha ricevuto, oggi alle ore 11, Sua Altezza Serenissima il Principe Bernardo di Bulow, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore *ad interim* in missione straordinaria di Sua Maestà l'Imperatore di Germania.

Roma, 20 dicembre 1914.

CAMERA DEI DEPUTATI

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza dell'8 dicembre 1914, è aperto il concorso per titoli o per esame, ad un posto di segretario presso l'Ufficio di segreteria e archivio della Camera dei deputati, con lo stipendio annuo di L. 3000 (minimo) da elevarsi a L. 5500 (massimo), mediante cinque aumenti triennali di L. 500 ognuno. Sarà anche corrisposta l'indennità di residenza nella misura e con le norme portate dalla legge 3 luglio 1902, n. 248.

I concorrenti dovranno presentare, oltre la domanda nella quale sarà indicato l'indirizzo della loro abitazione, i seguenti documenti:

a) certificato di nascita, dal quale risulti l'età non superiore a 32 anni al 31 gennaio 1915 e certificato di cittadinanza italiana;

b) documento comprovante che il candidato ha soddisfatto alla leva e, se obbligato al servizio di prima categoria, è già stato sotto le armi ed è fornito di congedo illimitato;

c) certificato penale, certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio: entrambi di data posteriore a quella del presente avviso;

d) diploma di laurea in giurisprudenza conseguita in una R. Università o certificato dei voti riportati negli esami speciali;

e) attestato medico di sana o robusta costituzione, debitamente autenticato, di data posteriore a quella del presente avviso.

I candidati saranno sottoposti anche ad una visita medica di un sanitario di fiducia della Camera.

La Commissione esaminatrice chiamerà i concorrenti forniti di migliori titoli ad una prova - dalla quale risulti anche sicuro il possesso dell'arte dello scrivere - sopra un argomento di diritto costituzionale o amministrativo o di procedura parlamentare, nonchè ad una prova di comporre in lingua francese.

Saranno titoli di preferenza pubblicazioni giuridiche o letterarie comprovanti speciali attitudini all'ufficio e documenti attestanti la conoscenza di altre lingue straniere.

Il candidato prescelto godrà subito dello stipendio iniziale sopra stabilito, ma sarà assunto in esperimento per sei mesi, dopo i quali, se non riceva diffida, avrà nomina definitiva.

Le domande saranno indirizzate al segretario generale della Camera dei deputati e dovranno pervenire non oltre le ore 20 del giorno 31 gennaio 1915. Delle domande che per qualsiasi ragione pervenissero dopo l'ora e il giorno stabiliti non si terrà conto.

Roma, 20 dicembre 1914.

Il segretario generale
Montalcini.

AVVISO DI CONCORSO

Ai termini della deliberazione del Consiglio di presidenza dell'8 dicembre 1914, è aperto il concorso, per titoli e per esame, a due posti di stenografo, con lo stipendio annuo di lire 2.500 (minimo) da elevarsi a lire 5,500 (massimo), mediante quattro aumenti triennali e due successivi quadriennali di lire 500 ognuno. Sarà anche corrisposta l'indennità di residenza, nella misura e con le norme portate dalla legge 3 luglio 1902, n. 248.

I concorrenti dovranno presentare, insieme colla domanda, nella quale sarà indicato l'indirizzo della loro abitazione, i seguenti documenti:

a) certificato di nascita dal quale risulti l'età non superiore a trentadue anni al 31 gennaio 1915 e certificato di cittadinanza italiana;

b) documento comprovante che il candidato ha soddisfatto alla leva e, se obbligato al servizio di 1ª categoria, è già stato sotto le armi ed è fornito di congedo illimitato;

c) certificato penale, certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune dell'ultimo domicilio: entrambi di data non anteriore a quella del presente avviso;

d) diploma di laurea in giurisprudenza o in lettere, conseguita in una Regia Università o Istituto superiore e certificato dei vot riportati negli esami speciali;

e) attestato medico di sana e robusta costituzione, debitamente autenticato, di data posteriore a quella del presente avviso.

I candidati saranno sottoposti anche ad una visita medica di un sanitario di fiducia della Camera.

La Commissione esaminatrice chiamerà i concorrenti, forniti di titol migliori, ad esami pratici dai quali risulti abilità nella stenografia (sistema Gabelsberger), nonchè rapidità e chiarezza nella razionale correzione della trascrizione del proprio stenoscritto: essi saranno inoltre chiamati ad una prova di componimento italiano.

La conoscenza di una o più delle tre lingue francese, inglese e tedesca e della dattilografia sarà considerata fra i titoli di preferenza.

I candidati prescelti saranno assunti in esperimento per un anno, dopo il quale, se essi non abbiano ricevuto diffida, avranno nomina definitiva e godranno dello stipendio iniziale sopra stabilito. Essi potranno esser chiamati dal presidente della Camera a prestare la loro opera, quando occorra, anche presso gli uffici di segreteria e di statistica legislativa.

Le domande saranno indirizzate al segretariato generale della Camera in modo che vi pervengano entro le ore venti del 31 gennaio 1915. Delle domande che, per qualsiasi ragione, pervenissero dopo l'ora e il giorno stabiliti non si terrà conto.

Roma, 20 dicembre 1914.

Il segretario generale
C. Montalcini.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1878 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduti i Nostri decreti 4 agosto 1914, n. 760, 16 agosto 1914, n. 821, 27 settembre 1914, n. 1033, 24 novembre 1914, n. 1283;

Ritenuta la opportunità di avviare a regolare sistemazione le funzioni del credito pubblico;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio di concerto col presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e coi ministri del tesoro, delle finanze e della grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Le Casse di risparmio ordinarie, i Monti di pietà che ricevono depositi, gli Istituti di credito, le Banche per azioni, mutue, cooperative, le Casse rurali, le Ditte bancarie, sono autorizzate, per il periodo di tempo dal 1° gennaio al 31 marzo 1915, a limitare i rimborsi, complessivamente per ogni singolo conto, delle somme da essi dovute, per tutte le categorie di depositi e conti correnti esigibili nello stesso periodo di tempo, nella misura del 20 per cento in ciascun mese, calcolato sul debito residuo al 31 dicembre 1914, escluse le somme di cui all'art. 4 e sempre col limite minimo di lire cento per ciascun mese.

Ogni moratoria cesserà col 1° aprile 1915.

La facoltà di limitare i rimborsi è esclusa per i tre Istituti di emissione, che rimangono obbligati a rimborsare interamente le somme ricevute in conto corrente.

Art. 2.

Sui depositi a risparmio e a conto corrente di ogni specie devono essere eseguiti rimborsi anche superiori ai limiti determinati nell'articolo precedente, ma comprendendovi la quota minima ivi indicata, quando siano richiesti:

a) Per le mercedi agli operai, in base agli stati di pagamento settimanali e quindicinali; per l'acquisto delle materie prime necessarie alle industrie, nel limite di quanto sia strettamente necessario alla continuazione dell'esercizio industriale; per l'acquisto dei concimi necessari alla coltivazione dei campi nella più vicina campagna agraria;

b) per somma corrispondente alle imposte erariali e alle imposte e sovraimposte comunali e provinciali scadenti a tutto il 31 marzo 1915 da rimborsarsi in base alle iscrizioni nei ruoli e su presentazione della cartella esattoriale;

c) per i versamenti che i depositanti e i correntisti dovranno effettuare in seguito a sottoscrizione del prestito nazionale di prossima emissione.

Il libretto di deposito, trasferibile, che sia intestato a persona diversa dal presentatore, non darà diritto ai rimborsi considerati in questo articolo, se il trapasso non sia stato notificato entro il mese di agosto decorso.

Art. 3.

Le disposizioni degli articoli precedenti sono applicabili ai depositi a risparmio e a conto corrente, il ri-

cupero dei quali sia vincolato a determinate scadenze nei limiti delle somme pattuite alle scadenze medesime.

Le somme non rimborsate a tenore degli articoli 1 del presente e dei RR. decreti 16 agosto 1914, n. 821, e 27 settembre 1914, n. 1033, rimangono a libera disposizione del creditore.

Art. 4.

Non sono soggetti ad alcuna limitazione i rimborsi sui depositi a risparmio o a conto corrente di ogni specie, esistenti presso qualsiasi degli Istituti e delle Ditte considerati nell'art. 1 e a qualunque titolo:

a) per versamenti fatti posteriormente al 4 agosto 1914;

b) per giacenze dipendenti dal servizio di cassa assunto per conto di enti morali.

Art. 5.

I correntisti o i depositanti a risparmio, debitori per cambiali, domiciliate per il pagamento presso l'Istituto verso il quale abbiano credito risultante da un deposito a risparmio o a conto corrente, hanno diritto di esigerne la compensazione sino a concorrenza del loro credito, purchè la cambiale trovisi in possesso dell'Istituto fin dal 1° dicembre corrente.

Art. 6.

Gli Istituti e le Ditte considerati nell'art. 1 del presente decreto sono obbligati a dare corso al trasferimento totale o parziale del credito dei depositanti a risparmio o a conto corrente soggetto a moratoria, sia ad altri depositanti e correntisti dello stesso Ente, sia a terzi, i quali tutti saranno soggetti, per le somme così trasferite, alle condizioni di moratoria previste dal presente decreto.

Per i conti correnti il trasferimento si effettuerà mediante l'uso dei consueti assegni bancari; per i depositi a risparmio con la semplice presentazione del libretto se questo è al portatore; e con la presenza del cedente e del cessionario del credito, se il libretto è nominativo.

Gli Istituti e le Ditte di cui sopra potranno accordarsi per agevolare reciprocamente il trasferimento delle somme depositate a risparmio o a conto corrente e per eseguire le relative compensazioni di credito e di debito.

Art. 7.

Alle cambiali create prima del 4 agosto 1914 prorogate al gennaio 1915 in virtù dell'art. 7 del R. decreto 27 settembre 1914, n. 1033, è consentita un'ultima proroga di scadenza in facoltà del debitore:

di giorni 20 alle cambiali con scadenza iniziale dal 22 al 30 settembre 1914 e a quelle con scadenza iniziale dal 1° al 31 ottobre 1914;

di giorni 40 a quelle con scadenza iniziale dal 1° al 30 novembre 1914;

di giorni 60 a quelle con scadenza iniziale dal 1° al 31 dicembre 1914.

Non è consentita proroga al pagamento delle cambiali create prima del 4 agosto 1914 con scadenza iniziale dal 1° agosto al 21 settembre.

L'interesse di mora, in ragione del 6 per cento all'anno sarà pagato all'atto del pagamento della cambiale.

Art. 8.

Il termine utile dato al possessore per il protesto di mancato pagamento delle cambiali scadenti entro i limiti fissati dal presente decreto, è esteso al sesto giorno non festivo, dopo quello della scadenza. Il termine utile per l'esercizio dell'azione di regresso decorrerà dal giorno nel quale verrà a spirare la proroga.

Le disposizioni dell'art. 7 saranno applicabili anche alle cambiali già protestate e sulle quali vennero pagati da uno degli obbligati l'acconto e l'interesse.

In luogo della presentazione delle cambiali ai domicilî indicati per il pagamento, gli Istituti di emissione potranno farvi pervenire i soli avvisi di pagamento, da effettuarsi alle Casse degli istituti medesimi. Negli avvisi, che dovranno essere trasmessi soltanto per le scadenze determinate dai precedenti decreti, dovranno essere indicate anche le scadenze prorogate col presente decreto.

Art. 9.

Le operazioni di anticipazioni su fedi di deposito emesse prima del 4 agosto da magazzini generali, saranno prorogabili a tutto il mese di marzo prossimo.

Il creditore avrà diritto di chiedere gli interessi nella ragione del 6 per cento all'anno.

Art. 10.

Le obbligazioni derivanti da operazioni a termine su valori mobiliari, riporti e proroghe giornaliere (escluse quelle consentite dagli Istituti di emissione alle stanze di compensazione) con scadenze a partire dal 1° agosto, prorogate con i Regi decreti 16 agosto 1914, n. 821, 27 settembre 1914, n. 1033, e 24 novembre 1914, n. 1283, sono ulteriormente prorogate a tutto il 31 marzo 1915.

Gli interessi di mora saranno conteggiati alla ragione del 4 per cento l'anno per i titoli di Stato o garantiti dallo Stato, e di 5 1/2 per cento per gli altri valori.

È fatta facoltà al compratore di ritirare in qualsiasi momento la totalità dei titoli comprati o anche una parte di essi mediante il preavviso di cinque giorni. Le partite da ritirarsi in caso di ritiro parziale non potranno essere inferiori a 25 titoli o multipli di 25 titoli per i valori, o a 50.000 lire o multipli di 50.000 lire per le rendite e i titoli di Stato. Dal pagamento del prezzo corrispondente devono essere dedotti gli

acconti pagati ai termini del R. decreto 16 agosto 1914, n. 821 e del presente decreto.

Il compratore dovrà depositare il prezzo dei titoli richiesti per capitale e interessi, ridotto degli acconti già pagati, presso l'Istituto di emissione esercente la stanza di compensazione; e, dalla data di quel deposito, cesseranno di decorrere gli interessi a suo carico.

Dopo otto giorni da quello del deposito, il compratore, in mancanza della consegna dei titoli, potrà ritirare le somme depositate, continuando a rimanere esonerato dal pagamento degli interessi al venditore.

Le Commissioni indicate nell'art. 5 del R. decreto 24 novembre 1914, stabiliranno d'accordo, mese per mese, uditi i pareri delle Deputazioni di Borsa, su quali titoli e in quale misura dovrà essere corrisposto un acconto alla parte creditrice.

Tale acconto non potrà superare mensilmente il 2 per cento dell'ammontare dei titoli e sarà dovuto soltanto alla condizione che il venditore depositi i titoli stessi presso la stanza di compensazione.

Art. 11.

I venditori che non consegneranno i titoli nel termine stabilito, dovranno sottostare, oltre che alla perdita dell'interesse, al pagamento a favore del compratore di 2 per cento al mese, sull'ammontare del prezzo di vendita dei titoli.

I Sindacati di Borsa rilasceranno certificati di credito a carico dei compratori e dei venditori che non avranno ottemperato alle disposizioni del R. decreto 16 agosto 1914, n. 821, e del presente decreto in ordine al pagamento degli interessi e degli acconti previsti dai decreti medesimi.

Art. 12.

Per i prestiti di titoli di Stato, prorogati per effetto dei decreti sopra citati a tutto il 31 dicembre 1914, il prestatore avrà facoltà di esigere, con preavviso di cinque giorni, la restituzione di una parte dei titoli stessi in misura non superiore a 20 per cento al mese.

I prestiti di altri titoli sono prorogati interamente a tutto il 31 marzo 1915.

Art. 13.

Fino alla riapertura delle Borse, l'esecuzione coattiva in Borsa, per operazioni a termine sui valori, per riporti e proroghe giornaliere, con scadenza dal 1° agosto 1914 in poi, si farà a partire dal quinto giorno non festivo dalla detta riapertura, e non oltre 20 giorni successivi, esclusa nel frattempo qualsiasi decadenza o altro pregiudizio al creditore per difetto di esecuzione nei termini stabiliti dalle leggi e regolamenti vigenti.

Entro il 10 di marzo prossimo saranno emanate disposizioni per la liquidazione definitiva delle operazioni sui valori mobiliari.

Art. 14.

Agli effetti della compilazione dei bilanci al 31 dicembre 1914, le Società per azioni, le Casse di risparmio, i Monti di pietà, le Opere pie e in generale gli Enti morali, hanno facoltà di valutare i titoli di loro proprietà ai prezzi di compenso al 30 giugno 1914.

Art. 15

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — CARCANO — DANEO — ORLANDO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1375 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Ritenuta la convenienza di agevolare nell'interesse generale la funzione del credito nei rapporti dei valori industriali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e dei ministri dell'agricoltura, industria e commercio e del tesoro di concerto coi ministri di grazia e giustizia e delle finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È autorizzata la costituzione di un Consorzio per sovvenzioni su valori industriali con capitale di venticinque milioni di lire, tra gli Istituti di emissione Banca d'Italia, Banco di Napoli e Banco di Sicilia ai quali possono associarsi la Cassa di risparmio delle provincie lombarde, l'Istituto delle Opere Pie di San Paolo in Torino, il Monte dei Paschi di Siena e le altre Casse ordinarie di risparmio che amministrino fra patrimonio e depositi una sostanza superiore a venti milioni di lire.

Tutti gli Istituti e le Casse indicate nel comma precedente sono autorizzate a partecipare alla costituzione di detto Consorzio e a contribuire alla formazione del suo capitale indipendentemente dalle disposizioni delle loro leggi organiche e dai loro statuti in base a deliberazioni dei loro Consigli d'amministrazione o dei loro Comitati esecutivi.

Gli Istituti di emissione hanno facoltà di prelevare dalle rispettive riserve patrimoniali i fondi occorrenti per la loro partecipazione alla formazione del capitale del Consorzio.

Art. 2.

Il Consorzio ha per scopo di consentire durante gli anni 1915 e 1916 nelle città di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli e Palermo sovvenzioni cambiarie dirette, sino a concorrenza della somma complessiva di 250 milioni di lire anche su cambiali munite di una sola firma, garantite da deposito a titolo di pegno di azioni e di obbligazioni di società industriali.

Il Consorzio potrà fare anche operazioni garantite da materie prime provenienti dall'estero per i bisogni delle industrie nazionali, alle condizioni che saranno determinate dal suo Comitato amministrativo e approvate con decreto da emanarsi dal ministro del tesoro, di concerto con quello di agricoltura, industria e commercio.

Art. 3.

Il consorzio avrà un Comitato amministrativo che si adunerà in Roma sotto la presidenza del direttore generale della Banca d'Italia.

La rappresentanza del Consorzio spetterà al direttore generale della Banca d'Italia o a chi ne fa le veci, e *nelle città* dove si compiono le sovvenzioni, ai direttori delle sedi locali della Banca d'Italia o a chi ne fa le veci.

Art. 4.

Le operazioni avranno scadenza non superiore a quattro mesi con facoltà, nel Consorzio sovventore, di consentire rinnovazioni, e saranno estinte entro il primo semestre del 1917.

La misura dello sconto ad esse applicato sarà quella normale in vigore per le operazioni degli Istituti di emissione all'atto dell'operazione iniziale o delle rinnovazioni eventuali.

Art. 5.

Gli Istituti di emissione avranno facoltà di riscontare al Consorzio i pagherò combiari predetti a una ragione inferiore di 1 1[2 0[0 al detto saggio normale nelle proporzioni seguenti:

Banca d' Italia 75 0[0;
Banco di Napoli 20 0[0;
Banco di Sicilia 5 0[0.

La tassa sui biglietti di Banca emessi dai tre Istituti per queste operazioni di risconto in nessun caso supererà la ragione dello sconto applicata dai tre Istituti per le operazioni stesse.

Art. 6.

In caso di mancato pagamento a scadenza e dopo eseguito il protesto della cambiale sarà in facoltà del Consorzio di vendere i titoli a norma degli articoli 68 e 363 del Codice di commercio, e ciò senza pregiudizio dell'azione cambiaria contro i debitori.

In caso di fallimento del debitore il Consorzio avrà facoltà di procedere alla vendita stragiudiziale, nei modi anzidetti, dei valori dati in pegno anche prima della scadenza delle cambiali.

Art. 7.

L'atto costitutivo del Consorzio sarà registrato con la tassa fissa di una lira.

I pagherò cambiari rappresentanti le sovvenzioni conterranno un riferimento al presente decreto e la dichiarazione di pegno dei valori dati in garanzia; saranno sottoposti a bollo graduale e andranno esenti da registrazione.

La data certa delle dichiarazioni di pegno resterà stabilita dalle risultanze dei registri del Consorzio e della Banca d'Italia.

Le ricevute dei valori depositati in garanzia, rilasciate ai sovvenuti e le quietanze per la restituzione dei valori medesimi saranno soggette alla sola tassa di bollo delle quietanze ordinarie.

Art. 8.

Lo statuto del Consorzio sarà approvato con decreto Reale promosso dal ministro di agricoltura, industria e commercio di concerto con quello del tesoro.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — CARCANO — ORLANDO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

Il numero 1374 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Ritenuta la opportunità di agevolare la provvista di cereali e farine in tutti i Comuni del Regno mediante il concorso degli enti locali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Su proposta del presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e del ministro di agricoltura, industria e commercio, di concerto coi ministri delle finanze e del tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Fino a nuova disposizione le Camere di commercio, le Provincie e i Comuni capiluoghi di circondario hanno facoltà di riunirsi in Consorzio volontario indipendentemente delle attribuzioni loro assegnate dalle rispettive leggi organiche, per l'approvvigionamento e per la distribuzione di cereali o di farine entro la circoscrizione provinciale.

Al Consorzio possono essere ammessi a parità di condizioni anche i Comuni principali delle singole Provincie che abbiano una popolazione non inferiore a diecimila abitanti.

Le deliberazioni dei Consigli comunali per la adesione ai Consorzi provinciali saranno prese ad unica lettura e soggette soltanto alla revisione del prefetto per la legalità.

La costituzione del Consorzio sarà riconosciuta e dichiarata con decreto del prefetto della Provincia.

Art. 2.

I Consorzi provinciali saranno rappresentati da una Commissione formata di due commissari eletti da ciascuno degli enti consorziati.

La Commissione eleggerà nel proprio seno un presidente. Essa delegherà le funzioni esecutive ad una Sottocommissione formata del presidente e di due membri aggiunti.

Art. 3.

Tutte le operazioni della Commissione e della Sottocommissione dovranno risultare da apposita deliberazione presa a maggioranza di voti.

Per la validità delle deliberazioni occorre la presenza della metà più uno dei commissari.

Il presidente rappresenta il Consorzio in tutte le operazioni da questo deliberate e in tutte le obbligazioni contratte.

Art. 4.

Gli acquisti e le rivendite di cereali o di farine si intendono fatti per interesse pubblico, escluso qualunque profitto.

Al prezzo di costo dei cereali o delle farine potranno soltanto essere aggiunte, per quote parti proporzionali, le spese di magazzinaggio, di trasporto e quelle per la distribuzione.

Art. 5.

È esclusa qualunque distribuzione o cessione di cereali o di farine a titolo gratuito. I Comuni, ancorchè consorziati, e gli altri enti che acquistino cereali dal Consorzio devono pagarli a contanti.

Art. 6.

Per le vendite al pubblico fatte da mugnai, fornai e pastai o da esercenti al minuto di cereali o di farine fornite dal Consorzio, i prezzi di vendita saranno fissati dal Consorzio stesso, sulla base del costo come sopra calcolato. Tali prezzi saranno resi di pubblica ragione e fatti rispettare dai sindaci, dagli ufficiali e dagli agenti di pubblica sicurezza.

Art. 7.

Gli atti relativi alle operazioni di compravendita dei cereali e delle farine, di distribuzione e di pagamento sono esenti dalle tasse di bollo e di registro.

Parimente esenti dalle tasse di bollo e di registro saranno gli atti relativi alle operazioni finanziarie che i Consorzi dovessero compiere per procurarsi i fondi necessari all'acquisto di cereali o di farine.

Art. 8.

Gli Istituti di emissione sono autorizzati a fare operazioni di credito a condizioni di favore ai Consorzi regolarmente costituiti per agevolare loro gli acquisti di grano o di farine.

Art. 9.

Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1914.

VITTORIO EMANUELE.

SALANDRA — CAVASOLA — DANEO — CARCANO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

RISULTATO degli esami di concorso ad un posto di volontario interprete di prima categoria per la lingua albanese

Vincitore del concorso.

Danisca cav. Pietro, con punti 309/360.

Candidato dichiarato idoneo.

Leotti Angelo, con punti 300/360.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Disposizione nel personale dipendente:

Con R. decreto del 26 novembre 1914:

D'Alessio dott. Pasquale, segretario di 1ª classe nel Ministero della pubblica istruzione, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per comprovata infermità, a decorrere dal 16 novembre 1914 e non oltre il 15 novembre 1916, con l'assegno annuo in ragione di L. millecentosessantasei e centesimi sessantasei (L. 1166.66), pari ad un terzo dello stipendio.

MINISTERO DELLE FINANZE

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale delle imposte dirette e del catasto.

Con decreto Ministeriale del 10 agosto 1914:

Padovani Silvio, volontario all'agenzia di Cerignola (Foggia), distaccato a quella di San Daniele (Udine), è stato collocato in aspettativa per servizio militare dal 21 agosto 1914 e per la durata di mesi 5.

Con R. decreto del 18 ottobre 1914:

Aldisio Francesco, primo agente di 2ª classe delle imposte dirette, la decorrenza dell'aspettativa, per infermità concessa per la durata di 3 mesi, col R. decreto 1° ottobre 1914, anzichè dal 1° ottobre a tutto il 31 dicembre 1914, fu stabilita dal 5 ottobre 1914 a tutto il 4 gennaio 1915.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 1° novembre 1914:

Pece Giovanni, vice cancelliere di tribunale a Livorno, cessa dalle attuali funzioni ed è incaricato delle funzioni di cancelliere della Corte di appello di Tripoli, venendo collocato dalla stessa data fuori del ruolo organico delle cancellerie e segreterie giudiziarie.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1914:

Suppa Rocco, aggiunto di cancelleria della pretura di Modugno, è tramutato alla pretura di Rutigliano, lasciandosi vacante, per la disponibilità dell'aggiunto Giordano Francesco, il posto nella pretura di Modugno.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1914:

Bonazzi Arturo, cancelliere della pretura di Borzonasca, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

Amici Enrico Giuseppe, cancelliere della pretura di Copparo, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Moretti Fortunato, cancelliere del tribunale di Varese, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettativa medesima per altri tre mesi.

Baldassarri Paolo, segretario della R. procura di Orvieto, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nell'aspettiva medesima per altri tre mesi.

Santolini Asdrubale, cancelliere della pretura di Sant'Agata Feltria, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio, ed è nominato sostituto segretario della R. procura di Urbino.

Celentano Aristide, cancelliere della 3ª pretura di Napoli, è a, sua domanda, tramutato alla pretura di Casoria.

Mollichelli Niccola, cancelliere della pretura di Casoria, è, a sua domanda, tramutato alla pretura di Torre Annunziata.

Piano Ernesto, cancelliere della pretura di Torre Annunziata, e, a sua domanda, tramutato alla 3ª pretura di Napoli.

Golisciani cav. Vincenzo, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, per raggiunto limite di età, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di segretario di procura generale d'appello.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1914:

È concesso alla famiglia del cancelliere Ramacca Alfredo, sospeso dal grado e dallo stipendio, un assegno alimentare in ragione della metà dello stipendio.

Alla famiglia di Bassetti Ennio, cancelliere della pretura di Fenestrelle, sospeso dall'esercizio delle funzioni, è concesso un assegno alimentare mensile corrispondente alla metà dello stipendio.

Antinucci Pasquale, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della 2ª pretura di Perugia, tramutato alla Corte di appello, sezione di Perugia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per giorni 45.

Filippi Salvatore, aggiunto di cancelleria della 1ª pretura di Venezia, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio.

Silverii Amedeo, aggiunto di cancelleria della pretura di Avezzano, tramutato alla 5ª pretura di Roma, è applicato alla 5ª pretura di Roma, fino alla registrazione del decreto che ve lo tramuta in pianta.

Fumelli Cesare, aggiunto di cancelleria della pretura di Roccasinibalda, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per mesi tre.

Subrizi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Capestrano, è collocato in aspettativa perchè richiamato alle armi in servizio temporaneo.

Ruta Giovanni, aggiunto di cancelleria di 3ª classe della pretura di Nardò, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Sechi Giovan Battista, aggiunto di cancelleria della pretura di Pattada, è collocato in aspettativa perchè richiamato alle armi per servizio temporaneo.

Campo Pietro Antonio, aggiunto di cancelleria nella pretura di Vercelli, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Vercelli.

È concesso alla famiglia dell'aggiunto di cancelleria sospeso, Bartoli Ferdinando, un assegno alimentare corrispondente alla metà dello stipendio.

La privazione dello stipendio inflitta all'aggiunto di cancelleria della pretura di Villa Santa Maria, De Francesco Ettore, per abusiva assenza dall'ufficio, col decreto Ministeriale del 1° ottobre 1914 ed a decorrere dal 16 settembre 1914, è limitata a tutto l'11 novembre 1914.

Errico Gennaro, aggiunto di cancelleria della pretura di Catignano è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per mesi tre.

D'Ammassa Giovambattista, aggiunto di cancelleria della pretura di Ceccano, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, richiamato in servizio nella stessa pretura di Ceccano.

Laudisi Francesco, alunno gratuito nella pretura di Bitonto, è collocato in aspettativa per adempiere agli obblighi della leva militare.

Con decreto Ministeriale del 26 novembre 1914:

D'Ammassa Giovambattista, aggiunto di cancelleria della pretura di Ceccano, è tramutato alla pretura di Alatri.

Vitali Sante, aggiunto di cancelleria della pretura di Alatri, è tramutato alla pretura di Ceccano.

Mirabelli Camillo, aggiunto di cancelleria della 4ª pretura di Roma, è tramutato alla pretura di Orte.

Rizzo Pio, aggiunto di cancelleria della pretura di Orte, è tramutato alla 4ª pretura di Roma.

Con R. decreto del 29 novembre 1914:

Bertinelli Giulio, cancelliere della pretura di Bedonia, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per infermità per due mesi.

Martinelli Ferdinando, cancelliere della pretura di Laurino, è, a

sua domanda, collocato in aspettativa per infermità, per tre mesi.

Parrino Benedetto, vice cancelliere del tribunale di Cosenza, è nominato cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello, ed è applicato alla Corte di cassazione.

Bonanno Alfio, vice cancelliere del tribunale di Modica, è tramutato al tribunale di Cosenza.

Aprile Pietro, cancelliere della pretura di Sant'Agata di Militello, è nominato vice cancelliere del tribunale di Modica.

Sartori Giulio, sostituto segretario della R. procura di Venezia, è, a sua domanda, nominato cancelliere della pretura di Murano.

Gregorini Ernesto, cancelliere della pretura di Feltre, è, a sua domanda, nominato sostituto segretario della R. procura di Venezia.

Poggi Giov. Battista, vice cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano, è nominato cancelliere della pretura di Monte San Savino.

Ciabatti Guido, cancelliere della pretura di Monte San Savino, è nominato vice cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano.

Con decreto Ministeriale del 29 novembre 1914:

Cappa Salvatore, cancelliere di sezione del tribunale di Bari, è tramutato al tribunale di Potenza.

Marzolo Florindo, cancelliere di sezione del tribunale di Potenza, è tramutato al tribunale di Bari.

Tramonti Giuseppe, aggiunto di cancelleria del tribunale di Caltanissetta, è collocato in aspettativa perchè richiamato alle armi per servizio militare temporaneo.

Notari.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1914:

Masi Enrico, avente i requisiti di legge, è nominato coadiutore del notaro Pertinaca Tommaso, residente nel comune di Roma.

Archivi notarili.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1914:
registrato alla Corte dei conti il 25 novembre 1914:

De Vincentis Nunzio, assistente dell'archivio notarile distrettuale di Chieti e ragioniere nell'Istituto di beneficenza del SS. Rosario in quella città, è, autorizzato a continuare nell'esercizio delle funzioni inerenti ad entrambi gli impieghi.

Ancona Rosario, assistente nell'archivio notarile di Palermo, in servizio da meno di dieci anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per sei mesi, a decorrere dal 1° novembre 1914, con l'assegno pari al terzo dell'attuale suo stipendio.

Con decreto Ministeriale del 27 novembre 1914:

Onofrio Fanelli, notaro esercente nel comune di Castellana, è nominato reggente quell'archivio notarile mandamentale.

Con decreto Ministeriale del 1° dicembre 1914:

Petrone Alfonso, archivista dell'archivio notarile di Napoli in serzio da oltre 10 anni, è, a sua domanda, collocato in aspettativa per motivi di salute, per un anno, a decorrere dal 1° dicembre 1914, con l'assegno pari alla metà dell'attuale suo stipendio.

Subeconomati.

Con decreto Ministeriale del 12 novembre 1914,
registrato alla Corte dei conti il 23 novembre 1914:

Sono accettate le dimissioni presentate da Nenci dott. Ottorino, dall'ufficio di subeconomo dei benefizi vacanti in Pistoia.

Culto.

Con R. decreto del 15 novembre 1914,
registrato alla Corte dei conti il 25 novembre 1914:

È stato concesso l'*exequatur*:

Alla bolla pontificia di nomina di monsignor Giorgio Gusmini all'arcivescovado di Bologna.

Al decreto della S. Congregazione concistoriale, con il quale monsignor Adolfo Turchi è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Caiazzo.

Al decreto della S. Congregazione concistoriale, con il quale monsignor Angelo Struffolini è stato nominato amministratore apostolico della diocesi di Ascoli Satriano alla quale è unita *aeque principaliter* quella di Cerignola.

In virtù del regio patronato monsignor Luigi Ermini è stato nominato alla sede vescovile di Caiazzo.

Il duca di Santovito, Nicola Caracciolo, è stato nominato deputato della reale cappella del Tesoro di S. Gennaro in Napoli.

È stato concesso il regio assenso al decreto della S. Congregazione concistoriale, col quale il territorio del comune di Roseto Valfortore è stato separato dalla diocesi di Ariano di Puglia ed unito a quello di Lucera.

Con R. decreto del 15 novembre 1914:
registrato alla Corte dei conti il 26 novembre 1914:

Il beneficio parrocchiale di Santa Maria Assunta a Montemignano, di cui è investito il sacerdote Primo Primavori, è stato sottoposto a sequestro per misura di repressione.

Con R. decreto del 19 novembre 1914,
registrato alla Corte dei conti il 26 novembre 1914:

È stato concesso il regio assenso al decreto del vescovo di Sutri e Nepi col quale venne disposto nel capitolo cattedrale di Sutri l'unione canonica alla massa capitolare delle vacanti prebende dei canonicati di S. Filippo Neri e di S. Pio V e dei benefizi residenziali del S. Cuore II e di S. Dolcissima V. e M, sotto l'osservanza delle condizioni indicate nel decreto vescovile medesimo.

Sono stati nominati in virtù del regio patronato:

Ragono sac. Salvatore, ad un canonicato semplice nel capitolo cattedrale di Cava dei Tirreni:

Tarantelli sac. Achille, a un ebdomadario nel capitolo cattedrale di Chieti.

Vallese sac. Carlo, alla parrocchia di S. Rocco in Montorio al Vomano.

Calugi sac. Orlando, alla parrocchia di S. Bartolomeo a Stibbio di S. Miniato.

Sandolo sac. Francesco, alla parrocchia della Beata Vergine Assunta in Formia di Ponza.

È stato concesso l'*exequatur* alle bolle pontificie, con le quali furono nominati:

Gambardella sac. Placido, al canonicato del tesoriarato nel capitolo cattedrale di Castellammare di Stabia.

Tupone sac. Francesco Paolo, ad un canonicato nel capitolo cattedrale di Lanciano.

Mancini sac. Alessandro, al canonicato arcidiaconale nel capitolo cattedrale di Tolentino.

Veroli sac. Michele, al canonicato di S. Giacomo Minore nel capitolo cattedrale di Faenza.

Bianca sac. Domenico, alla cappellania maggiore nel capitolo cattedral di Nicastro.

Guizzardi sac. Pio, alla parrocchia di S. Maria della Carità in Bologna.

Desogus sac. Francesco Angelo, alla parrocchia di S. Nicola in Siapiccia.

Scalabroni sac. Giacomo, alla parrocchia di S. Maria de Aellis in Montedinove.

Melegari sac. Giuseppe, alla cappella della Misericordia nella parrocchia di S. Lorenzo in Brescia.

Binazzi sac. Bindo, alla parrocchia di S. Salvatore in Leccio di Reggello.

Con Sovrane determinazioni del 26 novembre 1914:

È stata autorizzata la concessione del *Regio placet*:

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Giovanni Battista Bettamin è stato conferito il canonicato parrocchiale del capitolo cattedrale di Treviso.

Alla bolla vescovile, con la quale al sacerdote Emilio Salerani è stato conferito il canonicato sotto il titolo di S. Giovanni Decollato nel capitolo cattedrale di Lodi.

Magistratura.

Con R. decreto del 3 dicembre 1914:

Loffredo cav. Giovanni, consigliere di Corte d'appello in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Perini cav. Alessandro, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità per due anni, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte di appello.

Colombo cav. Carlo, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Torino, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di avvocato generale di Corte d'appello.

Strinati cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Nuoro, è tramutato a Finalborgo, a sua domanda.

Pinzolo cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro, in aspettativa per infermità per quattro mesi, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura, continuando nella detta aspettativa.

Maniscalco Antonino, giudice del tribunale civile e penale di Trapani, è ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali.

Trovini Lorenzo, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Corneto Tarquinia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Palombara Sabina, con le stesse funzioni.

Corinaldesi Alfredo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Isola del Giglio, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ficulle, con le stesse funzioni.

Martini Giuseppe, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Cittaducale, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Assisi, con le stesse funzioni.

Lufoli Alessandro, giudice di 3ª categoria, in funzioni di pretore nel mandamento di Fasano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Avezzano, con le stesse funzioni.

Giuli Giovacchino, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Pieve di San Stefano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Vicopisano, con le stesse funzioni.

Pascarelli Vincenzo, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Palena, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Acquapendente, con le stesse funzioni.

Casiccio Spartaco, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Novara di Sicilia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Trino Vercellese, con le stesse funzioni.

Scala Attilio, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di San Vito Romano, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Arsoli, con le stesse funzioni.

Varese Angelo, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Pescarolo ed Uniti, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Bobbio, con le stesse funzioni.

Amodini Giuseppe, giudice del tribunale di Domodossola, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Balestrieri Leone, giudice del tribunale di Vigevano, è ivi incaricato dell'istruzione dei processi penali.

Tommasone Edoardo, sostituto procuratore del Re di 4ª categoria presso il tribunale di Aquila, è collocato in aspettativa per servizio militare.

Del Bianco Leonardo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Cividale nel Friuli, in aspettativa per infermità è richiamato in servizio, a sua domanda, ed è tramutato, anche a sua domanda, alla pretura di Desio, con le stesse funzioni.

Il Nostro decreto 8 novembre 1914, nella parte che riguarda il tramutamento del giudice Alfredo Feuli, dalla pretura di Mercato San Severino a quella di Acerra, è, a domanda dello stesso Feuli, revocato.

Fuschillo Antonio, giudice di 4ª categoria con le funzioni di pretore nel mandamento di Stigliano, è collocato, a sua domanda, in aspettativa per infermità per due mesi.

Caracciolo Carmine, giudice di 4ª categoria, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per altri due mesi.

I sottonotati magistrati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituti procuratori del Re, sono nominati giudici e destinati con le funzioni di pretore nei mandamenti per ciascuno di essi indicati:

Di Gennaro Francesco, dal tribunale di Napoli al mandamento di Terlizzi.

Zappulli Carlo, dalla R. procura di Napoli id. di Introdacqua.

Laurens Giulio, dal tribunale di Bologna id. di Poviglio.

Murgia Francesco, dal tribunale di Genova id. di Terranova Pausania.

Polillo Giuseppe, dalla R. procura di Lanusei id. di Lanusei.

Manfredonia Lionello, dal tribunale di Roma id. di Pontestura.

Solimene Ugo, dal tribunale di Benevento id. di San Buono.

Mainieri Gennaro, dal tribunale di Milano id. di Palazzo San Gervasio.

Macioce Francesco, dal tribunale di Napoli id. di Montefalcone nel Sannio.

Latour Giuseppe, dal tribunale di Ariano id. di Adria.

Di Iorio Carlo, dal tribunale di Viterbo id. di Santo Stefano di Aveto.

Rennis Raffaele, dalla R. procura di Palmi id. di San Sosti.

Citti Oronzo, dal tribunale di Lecce id. di Locorotondo.

Mattiello Ettore, dalla R. procura di Genova id. di Robbio.

Nisii Cleto, dal tribunale di Teramo al mandamento di San Demetrio ne' Vestini.

Tanganelli Ulisse, dal tribunale di Arezzo al mandamento di Trescore Balneario.

De Renzo Giulio, dal tribunale di Catanzaro, al mandamento di Santa Maria Maggiore e Crana.

Maio Ernesto, dal tribunale di Lucera al mandamento di Davoli.

Cenciarini Alceste, dal tribunale di Roma, al mandamento di Borghetto Lodigiano.

Scala Andrea, dalla Regia procura di Benevento, al mandamento di Forenza.

Stagni Cesare, dal tribunale di Saluzzo, al mandamento di Venasca.

Filippi Silvio, dal tribunale di Massa, al mandamento di Bistagno.

Rasponi Teodorico, dalla Regia procura di Firenze, al mandamento di Pellegrino Parmense.

Marzari Silvio, dal tribunale di Varese, al mandamento di Occhiobello.

Caposselа Canio Emilio, dal tribunale di Taranto, al mandamento di Castelnuovo della Daunia.

Fantoni Adolfo, dalla Regia procura di Ferrara, al mandamento di Asola.

Gesuè Luigi, dal tribunale di Bari, al mandamento di Benetutti.

Santambrogio Angelo, dal tribunale di Genova, al mandamento di Orani.

Cualbu Cristoforo, dal tribunale di Rocca San Casciano, al mandamento di Sorgono.
Levratto Giovanni Giuseppe, dalla R. procura di Pesaro, al mandamento di Bolotana.

Sono accettate le dimissioni rassegnate da:

Recanatesi Pietro, dalla carica di vice pretore del mandamento di Osinto.
De Ferrari Francesco, id. di Cicagna.
Paulucci cav. Luigi, id. di Colle Sannita.
Serrao Giovanni, id. del 3° mandamento di Roma.

I sottonotati aventi i requisiti di legge sono nominati vice pretori del mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-915:

Vallaro Giuseppe, nel mandamento di Sestri Levante.
Moruzzi Orazio, id. di Teramo.
Borghese Nunzio, id. di Butera.
Pacher Renato, nel 3° mandamento di Venezia.
Izzo Vincenzo, id. di Campagna.
Schiaffino Giuseppe, id. di Recco.
De Rubertis Luigi, id. di Palata.
Paolucci Giuseppe, id. di Colle Sannita.

Con R. decreto del 6 dicembre 1914:

Lucchesi Palli conte cav. Leopoldo, procuratore del Re, in aspettativa per infermità, è collocato a riposo, a sua domanda, per infermità.

Mistretta cav. Pietro, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Girgenti, è nominato, col suo consenso, consigliere della Corte d'appello di Palermo.

Proselli Giuseppe, giudice di 2ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Valenza, è, a sua domanda, collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di consigliere di Corte d'appello.

Ciruzzi cav. Domenico, sostituto procuratore del Re presso il tribunale di Firenze, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Firenze, con le funzioni di sostituto procuratore generale, cessa dalla detta applicazione.

Digiesi Domenico, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Dorgali, è tramutato, a sua domanda, al tribunale di Castelnuovo di Garfagnana, cessando dalle dette funzioni.

Bertuccelli Orazio, giudice di 4ª categoria, in aspettativa per infermità per sei mesi, è confermato nell'aspettativa stessa per un mese ed è richiamato in servizio, a sua domanda, dal 1° dicembre 1914, ed è, pure a sua domanda, destinato al mandamento di Massa Marittima, con le funzioni di pretore.

Il Nostro decreto 25 ottobre 1914, nella parte che riguarda il tramutamento del giudice Luigi Croce dalla pretura di Moretta a quella di Orbassano, è, a sua domanda dello stesso Croce, revocato.

Guidoni Ettore Angelo, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Dolceacqua, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Ventimiglia, con le stesse funzioni.

Civetta Giovanni Maria, giudice di 4ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Gardone Val Trompia, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Cavamanara, con le stesse funzioni.

Gatti Ferdinando, giudice di 3ª categoria in funzioni di pretore nel mandamento di Colle Sannita, è tramutato, a sua domanda, alla pretura di Popoli, con le stesse funzioni.

I sottonotati magistrati, appartenenti alla 4ª categoria dei giudici e sostituiti procuratori del Re, sono nominati giudici e destinati con le funzioni di pretore nei mandamenti per ciascuno di essi indicati:

Del Guercio Emilio, dal tribunale di Massa al mandamento di Tossicia.
Profeta Filippo, dal tribunale di Nicosia id. di Prizzi.
Sole Fortunato, uditore vice pretore del mandamento di Brindisi, è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Chieti.
Casavola Vittorio, uditore vice pretore del mandamento di Tolmezzo è tramutato nella stessa qualità di vice pretore al mandamento di Brindisi.
Marrone Vincenzo, uditore giudiziario presso la Regia procura del tribunale di Palermo, è destinato a prestare servizio nella qualità di vice pretore nel 4° mandamento di Palermo.
Spagnolo Pasquale Michele, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Campi Salentina, nel triennio 1913-915.

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 30 aprile 1914, registrato alla Corte dei conti il 23 luglio 1914:

È concesso l'annuo aumento di stipendio di L. 400, a decorrere dal 1° gennaio 1914, per compiuto sessennio sullo stipendio di lire 4000, a:

Di Blasi cav. Giovanni, cancelliere del tribunale di Palermo.

Sull'attuale stipendio di lire 4000 è concesso l'annuo aumento di lire 33,32 per compiuto sessennio sul precedente stipendio di lire 3666.66, a decorrere dal 1° gennaio 1914, a:

Pinni cav. Giov. Battista, cancelliere del tribunale di Aosta.
Baldinozzi cav. Luigi, id. id. di San Miniato.
Lanza cav. Davide, id. id. di Torino.
Bassu cav. Giovanni, id. id. di Tempio Pausania.
Rodi cav. Giacomo, id. id. di Genova.
Despelladi cav. Crispo, id. id. di Milano.
Roemer de Rabenstein cav. Paolo, id. id. di Livorno.
Franchi cav. Antonio, id. id. di Brescia.
Sorrenti Alfonso, id. id. di Melfi.
Sobrino cav. Giuseppe, segretario della Regia procura di Busto Arsizio.
Maccatelli Cesare, cancelliere del tribunale di Macerata.
Cafaggi cav. Eugenio, segretario della Regia procura di Ancona.
Siracusa cav. Giuseppe, cancelliere del tribunale di Messina.
Branchinetti Enrico, id. id. di Casale Monferrato.
La Valle cav. Luigi, id. id. di Pisa.
Durando Giuseppe Lorenzo, vice cancelliere della Corte d'appello di Genova.
Lazzarini cav. Filippo, sostituto segretario della procura generale d'appello di Torino.
Bartoli cav. Giacomo, cancelliere del tribunale di Frosinone.
Todde Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Cagliari.
Bottelli cav. Ettore, id. id., sezione di Perugia.
Ferrazzi cav. Emilio, sostituto segretario della procura generale di appello di Roma.
Nuonno cav. Raffaele, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.
Torricelli Tito, id. id. di Ancona.
Gitti cav. Virgilio, id id. di Bologna.
Russo Sebastiano, id. id. di Catania.
Simone cav. Antonio, sostituto segretario della procura generale della Corte d'appello di Roma.
Gentile cav. Tommaso, id. id. di Napoli.
Petroni cav. Luigi, vice cancelliere della Corte d'appello di Aquila.
Maffia cav. Giovanni, id id. di Catania.
Dotti cav. Stefano, id. id. di Roma.
Zurlo Vincenzo, id. id. di Napoli.
Bonturini Antonio, id. id. di Firenze.
Gardini Palmiro, id. id. di Milano.
Tornari Giovanni Battista, id. id. di Torino.
Zuffo cav. Duigi, id. id. di Roma.
Lambusier cav. Stefano, segretario della regia procura di Roma.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 21 dicembre 1914, in L. 105,70.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 21 al giorno 27 dicembre 1914 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissate in L. 105,65.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale 1° settembre 1914, accertata il giorno 18 dicembre 1914.

Visto il decreto Ministeriale 1° settembre 1914:

La media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nel decreto Ministeriale predetto è la seguente:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	102 81	103 24
Londra	25 79 1/2	25 88 1/2
Berlino	115 25	116 06
Vienna	90 94	92 06
New York	5 27	5 32 1/2
Buenos Aires	2.25	2 27
Svizzera	101 31	101 82
Cambio dell'oro	105.50	105.90

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio dal 19 al 22 dicembre 1914:

Franchi	103.02
Lire sterline	25.84
Marchi	115.65 1/2
Corone	91.50
Dollari	5.29 3/4
Pesos carta	2.26
Lire oro	105.70

CONCORSI

IL MINISTRO PER L'AGRICOLTURA, L'INDUSTRIA E IL COMMERCIO

Visto l'art. 12 della legge 6 luglio 1912, n. 869;

Udito il parere del Consiglio per gli interessi serici;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un pubblico concorso alle borse di tirocinio appresso indicate, tra licenziati delle scuole speciali e pratiche di agricoltura, allo scopo di dar modo ai vincitori di frequentare i corsi teorico-pratici di bachicoltura, con nozioni di gelsicoltura, che verranno tenuti, nella campagna bacologica 1915, presso la R. stazione bacologica di Padova, presso le RR. scuole superiori di agricoltura di Milano e di Portici e presso il R. istituto superiore agrario sperimentale di Perugia.

Al corso presso la stazione di Padova sono assegnate dieci borse da L. 350 ciascuna, e altre dieci borse da L. 250 ciascuna.

Ai tre corsi, presso le scuole superiori di Milano e Portici e presso l'Istituto superiore di Perugia, sono assegnate in complesso, trenta borse di studio da L. 250 ciascuna.

Art. 2.

La domanda di concorso (in carta legale da L. 1,25) devè essere indirizzata al Ministero di agricoltura, industria e commercio (Direzione generale di agricoltura) non oltre il 28 febbraio 1915 ed essere corredata:

a) del certificato di licenza di una scuola pratica o speciale di agricoltura, di data non anteriore all'anno 1908;

b) dei titoli tecnici, atti a documentare le attitudini del concorrente;

c) dei certificati delle occupazioni d'indole agraria avute dal concorrente dopo conseguita la licenza;

d) dell'eventuale indicazione della sede che sarebbe preferita dal concorrente;

e) dell'obbligazione di seguire l'intero corso, al quale il concorrente verrà assegnato.

Art. 3.

Per la frequenza dei tre corsi presso le scuole superiori di Milano e Portici e presso l'Istituto superiore sperimentale agrario di Perugia, sono inoltre assegnati, in totale, sessanta premi, da L. 100 ciascuno, per operai ed operaie, contadini, fittavoli ed agenti di campagna, che frequentino la parte pratica dei corsi stessi, giusta le apposite disposizioni che saranno date dai direttori degli istituti.

Tali premi saranno ripartiti fra i tre corsi, e verranno assegnati, su proposta degli incaricati dei corsi, dai direttori degli Istituti sedi dei singoli corsi.

Art. 4.

La spesa totale, in L. 19,500, farà carico al capitolo 73 dello stato di previsione della spesa di questo Ministero per l'esercizio 1914-915.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1914.

Il ministro
G. CAVASOLA.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

CRONACA DELLA GUERRA

Dopo la bella manovra del generale Hindenburg nella Polonia russa, nessun nuovo fatto d'armi di una certa importanza è segnalato dai comunicati ufficiali da Berlino e da Pietrogrado. Pare però che i tedeschi siano stati immobilizzati sulla riva sinistra della Vistola dall'offensiva russa e che in qualche piccolo scontro, in quello, ad esempio, presso Dobrzin, abbiamo avuto la peggio, perchè, dicono i russi, hanno dovuto sgombrare l'isola del fiume e lasciare i pontoni in mano del nemico.

Nella Galizia occidentale, nonostante l'ottimismo dei comunicati da Vienna, i russi hanno avuto, in questi ultimi giorni, qualche buon successo sulla riva sinistra del fiume Dunajec, ove hanno fatto un certo numero di prigionieri.

Sintomatica nel comunicato viennese è la notizia che i russi oppongono nuovamente in Galizia « potenti forze ». Questa notizia presagisce, forse, una sosta dell'offensiva austro-ungarica e l'abbandono del pensiero di liberare la guarnigione di Przemysl, la quale - secondo un comunicato ufficiale da Petrogrado - deve trovarsi quasi agli estremi, se è vero che le sue sortite non hanno altro scopo che di aprirsi una strada verso Bircza.

Nel settore belga gli alleati guadagnano lentamente terreno lungo il mare, in ispecie fra Nieuport e Saint Georges. Anche a sud di Ypres, dalla Lys all'Oise, e dall'Oise all'Argonne essi vantano qualche successo strategico. Fra l'Argonne e i Vosgi, invece, nessuno dei belligeranti può vantare progressi.

Nel settore turco, russi e turchi annunziano vittorie: gli uni nel *vilayet* di Van, gli altri verso Cotur. Non pare, però, che queste vittorie siano molto importanti dal lato militare.

Un telegramma ufficiale da Londra informa delle operazioni militari inglesi nel Camerun e della capitolazione della città indigena di Bare.

Della guerra in mare abbiamo oggi la notizia della fortunata scorreria dell'incrociatore russo *Askold* lungo il litorale della Siria.

L'Ammiragliato inglese smentisce le affermazioni tedesche circa la perdita di navi inglesi nello scontro presso le coste dello Yorkshire.

Più dettagliate notizie comunica l'*Agenzia Stefani* coi seguenti telegrammi:

Londra, 19 (ufficiale). — Sulle operazioni nel Camerun dal 16 novembre al 13 dicembre si hanno le seguenti notizie:

La nostra avanzata è continuata lungo la ferrovia che va da Bonaberi verso il nord. Il 5 corrente vi fu una vivace scaramuccia a Lum ad una ventina di chilometri a nord di Mujaka. Le perdite britanniche furono di un ufficiale bianco e tre soldati indigeni uccisi e otto soldati indigeni feriti. L'avanzata è continuata il 10 dicembre. Tutta la ferrovia nella regione è stata sequestrata.

La città indigena di Bara, a poca distanza dal punto terminale della ferrovia, dovette capitolare. Ci impadronimmo di cinque locomotive, di molti vagoni e di due aeroplani. Sessanta europei sono prigionieri delle nostre truppe.

Il 20 novembre un distaccamento francese venne assalito durante una ricognizione.

Due ufficiali bianchi e 29 soldati indigeni, rimasero feriti, un sottufficiale bianco morì in seguito alle ferite riportate e quindici soldati indigeni rimasero feriti.

Alcune piccole incursioni tedesche sulla frontiera della Nigeria furono respinte.

Nella regione settentrionale del Camerun in un combattimento che avvenne il 17 novembre contro una pattuglia tedesca a Geia a nord di Harna, un ufficiale e un soldato bianco rimasero uccisi.

Londra, 19. — L'Ammiragliato smentisce le affermazioni di fonte tedesca relative ad una pretesa perdita di navi inglesi durante la recente operazione tedesca contro le coste inglesi.

Pietrogrado, 19. — I russi hanno occupato sulle strade del vilayet di Van punti strategici importanti dai quali i turchi si sforzano energicamente di sloggiarli.

Combattimenti vivacissimi si svolgono in quella regione. Numerosi armeni si sono uniti alle truppe russe.

Pietrogrado, 20. — Un comunicato ufficiale dice:

Sulla riva destra della Vistola non si segnala alcun combattimento. Il tentativo del nemico di passare la riva destra della Vistola presso Dobrzin è stato respinto dall'artiglieria russa dinanzi alla quale i tedeschi hanno dovuto sgombrare rapidamente l'isola dei loro pontoni.

I combattimenti sulla Bzura cominciano o svolgersi. I russi hanno respinto parecchi attacchi del nemico.

In altre regioni sulla riva sinistra della Vistola non vi furono che scontri di avamposti.

Nella Galizia occidentale, sulla riva sinistra del fiume Dunajec, i russi hanno fatto prigionieri la notte dal 17 al 18 corrente 1000 uomini di una divisione tedesca che aveva già partecipato ai combattimenti in quella regione.

Un forte reparto della guarnigione di Przemysl cerca di aprirsi una strada verso Bircza. I russi che esso si trova di fronte combattono in favorevoli condizioni.

Vienna, 20. — Un comunicato ufficiale in data d'oggi mezzogiorno dice:

Ieri nei Carpazi sono state respinte le avanguardie nemiche nella regione di Latorcya. A nord-est della gola di Lupkow si svolgono considerevoli combattimenti.

Il nostro attacco, proveniente dal fronte Krosno-Zakliczin ha guadagnato dovunque terreno.

Nella valle del Biala le nostre truppe hanno avanzato fino a Tuchow. I combattimenti sul Dunajetz inferiore continuano.

I russi ci hanno opposto ora nuovamente in Galizia potenti forze.

Nella Polonia meridionale abbiano raggiunto il fiume Nida.

Berlino, 20. — Il grande stato maggiore annunzia dal gran quartiere generale in data 20 dicembre mattina:

Nell'ovest il nemico ha cessato ieri di attaccare senza successo presso Nieuport e Bixschoote.

Gli attacchi nella regione di La Bassée, fatti da francesi ed inglesi, sono stati respinti con grandi perdite per il nemico. Duecento prigionieri (uomini di colore ed inglesi) sono caduti nelle nostre mani. Circa seicento inglesi morti si trovano dinanzi al nostro fronte.

Presso Notre Dame de Lorette, a sud-est di Béthune, una trincea tedesca di sessanta metri di lunghezza è stata presa dall'avversario. Le nostre perdite furono lievissime.

Nell'Argonne abbiamo avanzato un po' e ci siamo impadroniti di tre mitragliatrici.

Sulla frontiera della Prussia orientale niente di nuovo.

Nella Polonia gli eserciti russi hanno cercato di tenersi su una nuova posizione preparata sui fiumi Rawka e Nida. Essi furono attaccati ovunque.

Il Comando superiore dell'esercito.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Dal mare alla Lys: Abbiamo guadagnato un po' di terreno dinanzi a Nieuport e Saint Georges; ad est ed a sud di Ypres, ove il nemico rinforza le sue organizzazioni difensive, combattimenti di artiglieria e leggero progresso da parte nostra.

Dalla Lys all'Oise: Le forze alleate si sono impadronite di una parte delle trincee di prima linea tedesche sul fronte Richebourg-L'Avoue-Givenchy-Lez La Bassée.

A sud-est di Albert una trincea presa da noi il 17 presso Maricourt e perduta il 18 è stata ripresa ieri.

Nella regione di Lihons i tedeschi hanno attaccato due volte con grande violenza per riprenderci le trincee conquistate da noi il 18 e sono stati respinti.

Dall'Oise all'Argonne: Superiorità della nostra artiglieria che si manifesta con l'interruzione del tiro dell'avversario, con la distruzione dei ripari delle mitragliatrici e degli osservatori e colla dispersione di un aggruppamento.

Nell'Argonne: Nel bosco di La Grurie abbiamo respinto tre attacchi, due su Fontaine Madame ed uno a Saint Hubert.

Fra l'Argonne e i Vosgi: Nessun incidente notevole.

Parigi, 20. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Nell'insieme del fronte nulla da segnalare.

Costantinopoli, 20. — Il quartiere generale comunica:

Le nostre truppe che avanzano vittoriosamente verso Cotur hanno occupato alcune colline che dominano questa città.

Pietrogrado, 20. — Un comunicato del Ministero della marina dice:

L'incrociatore *Askold* è arrivato a Porto Said. Il comandante riferisce che durante la ricognizione lungo il litorale della Siria l'incrociatore catturò nel porto di Haiffa una nave tedesca che fece condurre a Porto Said sotto il comando di un ufficiale russo

A Beirut l'*Askold* fece saltare una nave turca e ne affondò un'altra.

In sei punti della costa siriaca l'incrociatore inviò un canotto per riconoscere la costa.

Un comunicato ufficiale dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso dice:

Nulla di importante su tutto il fronte.

Berlino, 20. — Si annunzia dal gran quartier generale che l'Imperatore, completamente ristabilito, si è recato di nuovo sul fronte.

Pietrogrado, 21. — Un comunicato del grande stato maggiore dice:

Sulla riva sinistra della Vistola sul fronte dei fiumi Bzura e Rawska una serie di combattimenti impegnati il 19 corrente in alcuni punti hanno preso carattere di grande intensità.

Due compagnie tedesche che traversavano la Bzura presso il villaggio di Dakkhovo sopra un ponte per metà bruciato sono state attaccate dalle nostre truppe e annientate. Una cinquantina di superstiti sono stati fatti prigionieri.

***

Sull'incontro e sulla conferenza a Malmoe dei Re di Svezia, Norvegia e Danimarca, l'*Agenzia Stefani* comunica i seguenti telegrammi:

Malmoe, 19. — Verso le 11.30 ha avuto luogo una conferenza fra i ministri degli affari esteri di Svezia, Danimarca e Norvegia e i rispettivi funzionari loro addetti.

Verso l'1.30 i Sovrani e i ministri hanno avuto una conferenza in comune e quindi ha avuto luogo la seduta finale in presenza dei Re e dei ministri.

Malmoe, 19. — La conferenza finale tra i tre Sovrani e i loro ministri degli esteri è finita alle ore 5.30 di ieri sera.

Alle 7.30 ebbe luogo un pranzo al quale assistettero i Sovrani di Svezia, Danimarca e Norvegia. I commensali erano 32. La città era brillantemente illuminata.

Una folla enorme che stazionava dinanzi alla residenza reale ha lungamente acclamato i Sovrani alla loro partenza per il porto dove si sono imbarcati sul piroscafo *Heimial*.

Dopo aver preso congedo da Re Cristiano, i Re Gustavo e Haakon hanno lasciato l'*Heimial*, che è partito per Copenaghen.

Il Re Cristiano ha ringraziato la folla da bordo della nave.

Poi il Re Gustavo e Re Haakon si sono recati alla stazione ove Haakon ha preso a sua volta congedo ed è ripartito con treno speciale per la Norvegia, salutato da una enorme folla con ovazioni. Re Gustavo ha fatto poi ritorno alla sua residenza reale.

Dopo la partenza dei Re di Danimarca e di Norvegia da Malmoe, è stato pubblicato il seguente comunicato:

La riunione fra i tre Monarchi è stata aperta venerdì 18 dicembre con un discorso di Re Gustavo, il quale, mettendo in rilievo la volontà unanime dei regni del nord di mantenere la propria neutralità, ha detto quanto era desiderabile che avesse luogo una cooperazione limitata a questi regni per la tutela dei loro comuni interessi.

Il Re ha dichiarato che, conscio delle sue responsabilità verso i contemporanei e verso i posteri e nel timore che una misura qualsiasi atta a conservare la felicità dei tre popoli fosse stata omessa, egli ha invitato i Sovrani di Danimarca e di Norvegia ad aderire alle discussioni.

I Re Haakon e Cristiano hanno risposto al discorso del Re Gustavo. Entrambi hanno manifestato la più viva soddisfazione per l'iniziativa di quest'ultimo ed hanno espresso la convinzione che la Conferenza avrà buone e felici conseguenze per i tre popoli.

Il colloquio è finito la sera del 19 dicembre. Le discussioni tra i Sovrani e i ministri degli esteri hanno, non soltanto viepiù consolidate le buone relazioni già esistenti fra i tre Regni del nord; esse hanno anche permesso di constatare che ora realizzato un accordo circa le questioni principali che da una parte e dall'altra erano state messe in discussione.

È stato infine convenuto che la cooperazione così felicemente iniziata sarà continuata e che a questo scopo saranno organizzati nuovi incontri tra i rappresentanti dei tre Governi il più sovente possibile ed ogni qual volta le circostanze lo renderanno utile.

Regolamento minerario al Marocco

Il « Bollettino ufficiale del protettorato francese al Marocco », nel suo numero 107 del 9 novembre 1914, pubblica la decisione del superarbitro presidente della Commissione arbitrale per il regolamento dei litigi minerari al Marocco, in virtù della quale i termini previsti nel « dahir » del 19 gennaio 1914 sul regolamento minerario per la presentazione dei promemoria alla Commissione stessa, sono prorogati fino a nuovo ordine.

Lo stesso « Bollettino ufficiale » pubblica un « Dahir » in data 29 settembre, col quale vengono dati al presidente della Commissione arbitrale pieni poteri per prendere una tale decisione.

Inoltre, il « Bollettino ufficiale » n. 108 del 16 corrente pubblica un « Dahir » in virtù del quale, e sino a nuovo ordine, l'amministrazione competente non accoglierà alcuna domanda di permesso per ricerche minerarie.

CRONACA ARTISTICA

ALL'AUGUSTEO.

La prima parte del concerto di ieri all'Augusteo, diretto dal noto e valente maestro Enrique Fernandez Arbos, direttore dell'*Orchestra sinfonica* di Madrid, ebbe maggior successo della seconda. Essa era composta da due gioielli musicali, quali la graziosissima e leggiera ouverture *Anacreonte* del Cherubini, che venne molto gustata ed applaudita, e la celebre *VII sinfonia* del sommo Beethoven che suscitò il solito entusiasmo nell'uditorio, specialmente nel grandioso e commovente *allegretto*. Ben diretta dall'Arbos ed eseguita con zelo dall'orchestra, fu coronata infine da grandissimi applausi.

La seconda parte non fu pari alla prima; la danza spagnola *Rondalla*, le canzoni per camera, istrumentate dall'Arbos, *Evocation* ed *El Puerto*, non che il quadro sinfonico *Catalonia* del compositore spagnuolo Albeniz, lasciarono il numeroso ma intelligente uditorio alquanto freddo perchè, sebbene grazioso, non hanno nulla di rilevante da impressionare chi le ascolta.

Chiuse il concerto quel magistrale episodio del *Viaggio di Sigfrido sul Reno* dell'opera il *Crepuscolo degli Dei* del Wagner che ai buongustai musicali non parve ben compreso dal direttore Arbos, il quale ne affrettò parecchio i tempi, facendogli così perdere quel carattere di grandiosità eroica di cui l'ha rivestito il Wagner nella sua potente concezione artistica. Vi furono applausi molti ma non entusiastici.

Domenica prossima secondo ed ultimo concerto diretto dal maestro Arbos. Eccone il programma:

1. Beethoven - *Leonora, n. 3*, Ouverture.
2. Haydn - *Sinfonia n. 13, in sol magg.*
   Adagio - Allegro.
   Largo.
   Minuetto (Allegretto).
   Finale (Allegro con spirito).
4. Del Campo - *La Divina Commedia.* Poema sinfonico.
5. Esplà - a) *Le jouet misterieux.*
   b) *Chant à Bebé.*
   c) *Comte de fées.*
   (dalle *Scènes d'enfants*).
6. Casas - *Allegro* (dalla *Suite Murcienne*).
7. Turina - *La Procesion del Rocio a Sevilla.* Poema sinfonico

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha ricevuto ieri S. E. il principe di Bülow per la presentazione delle credenziali di ambasciatore interinale per la Germania.

Alle 10,30 tre berline di Corte si sono recate a Villa Malta.

In esse presero posto il principe di Bülow, il consigliere d'Ambasciata Herbert de Hindenburg, gli addetti barone de Voss e barone de Seckendorff, il cancelliere Epler e il segretario de Stumm.

Il corteo percorse via Ludovisi, via Quintino Sella, via XX Settembre, via del Quirinale. Allorchè il corteo giunse alla Reggia, la fanfara del 2° bersaglieri intonò l'inno tedesco.

Il principe di Bülow e il suo seguito furono ricevuti ai piedi dello scalone d'onore dal prefetto di Palazzo, duca Borea d'Olmo, che li accompagnò sino alla sala del trono, ove S. M. il Re ricevette l'ambasciatore germanico.

Il colloquio tra S. M. il Re e il principe di Bülow durò una ventina di minuti.

Indi il principe di Bülow e il suo seguito, nelle stesse berline di Corte fecero ritorno a Villa Malta.

S. A. R. il Principe ereditario si è recato l'altrieri a visitare l'Asilo Savoja per l'infanzia abbandonata.

Erano a ricevere l'Augusto visitatore il personale direttivo dell'Asilo e gli insegnanti.

S. A. R. visitò con interessamento i vari locali e la infermeria, dove stette al capezzale di alcuni fanciulli malati.

La visita affettuosamente gentile lasciò in tutti un caro ricordo.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma si è riunito oggi nel pomeriggio in seduta pubblica. Domani e mercoledì terrà altre sedute.

Onoranze. — Ieri, a Livorno, alla presenza di S. E. il sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione, Rosadi, ebbe luogo l'inaugurazione di una lapide commemorativa a Giuseppe Chiarini e Ottaviano Targioni Tozzetti che furono presidi del Liceo.

Parlarono applauditi Attala, presidente del Comitato, il prof. Dina, attuale preside del Liceo e S. E. Rosadi, che ricordò l'alta opera patriottica e letteraria dei due festeggiati.

L'oratore ufficiale prof. Pellegrini tenne un elevato discorso sui meriti del prof. Chiarini e Targioni Tozzetti.

All'Hôtel Giappone è stata offerta una colazione a S. E. Rosadi. Parlarono Giovanni Marradi, l'on. Dario Cassuto, l'avv. Mangini, Giovanni Targioni Tozzetti, il prof. Chiarini e S. E. Rosadi. Questo, poi, partì per Firenze.

*** Si è costituito a Roma un Comitato per rendere solenni onoranze alla memoria di Giorgio Arcoleo, morto nello scorso luglio a Napoli. Sarà eretto in Roma, al Pincio, un busto dell'insigne uomo.

Compongono il Comitato esecutivo gli onorevoli Maggiorino Ferraris, Colonna di Cesarò, Di Scalea Pietro, Ernesto Artom, Raffaele Garofalo, Mele Francesco, il prof. avv. Enrico Presutti e il dott. Guglielmo Vacca.

Per le notizie militari. — L'*Agenzia Stefani* comunica in data d'oggi:

Il presidente del Consiglio, on. Salandra, ha diramato ai prefetti la seguente circolare:

« Nelle presenti circostanze internazionali è a ritenere in sommo grado pericolosa qualunque pubblicazione di notizie o di documenti relativi a provvedimenti o a movimenti militari, sia concernenti il R. esercito, sia concernenti la R. marina, salvo quelle che siano pubblicate o comunicate dalle autorità competenti. A tali pubblicazioni non autorizzate è da ritenere applicabile l'art. 107 del Codice penale.

La invito perciò a denunziare senza indugio all'autorità giudiziaria qualunque pubblicazione di notizie militari avvenga in codesta Provincia sia per mezzo dei giornali sia in altro modo.

Ella mi risponderà personalmente della pronta e continuata esecuzione di tale disposizione e vorrà segnalarmi immediatamente, caso per caso, ogni denunzia che sarà fatta all'autorità giudiziaria.

Attendo ricevuta della presente circolare ».

Elezione politica. — *Collegio di Paternò.* — Risultato di tutte le sezioni, salvo una che non può spostare il risultato: iscritti 18709; votanti 9831. Macchi avv. Luigi 5448; Majorana prof. Dante 2785; Bruno avv. Giuseppe 1529; schede nulle disperse 35; bianche 27; contestate 7.

Scienza e patria. — L'altrieri, la rappresentanza della Federazione nazionale degli ingegneri e degli architetti italiani nelle persone dell'ing. Pietro Lanino, presidente del Comitato e dell'ing. Francesco Agnello, segretario generale della Federazione stessa, unitamente ai presidenti della Sosietà federale residenti in Roma ing. comm. Luigi Luiggi, della locale società degli ingegneri, ing. comm. Oreste Lattes dell'associazione del Valentino di Torino, ing. Ernesto Luzzi, del Consiglio dell'Ordine e ing. generale Claudio Marzocchi, è stata ricevuta da S. E. il ministro della guerra, al quale sono state consegnate circa mille offerte di arruolamento volontario di ingegneri italiani.

S. E. Zuppelli si è vivamente compiaciuto di questa dimostrazione di patriottismo della classe degli ingegneri italiani, dichiarando che l'opera di questi sarà per riuscire oltre che gradita veramente utile all'organizzazione dei servizi tecnici del nostro esercito nel caso di una sua mobilitazione.

La presidenza della Federazione degli ingegneri ha avvertito che continuano a pervenirle sempre nuove adesioni e che alcuni collegi sono tuttora in ritardo nell'invio delle medesime, il che lascia ritenere che ancora più largo sarà il concorso definitivo che essa potrà dare al paese.

Istituto internazionale di agricoltura. — Il fascicolo 12° del Bollettino mensile: « Informazioni agrarie e delle malattie delle piante », testè uscito, a cura dell'Istituto internazionale di agricoltura di Roma finisce col mese di dicembre corrente con soddisfazione, il suo 5° anno di vita.

In detto fascicolo si contengono importanti articoli sulle foreste del Chilì, sullo sviluppo dell'industria lattiera in Ungheria, sulle malattie delle piante nella Svezia, ecc.

Fenomeno tellurico. — A Siracusa l'altra notte alle 4,37 è stata avvertita una sensibile scossa di terremoto in senso sussultorio, accompagnata da forte rombo.

Marina mercantile. — L'*Orione*, della Marittima italiana, è partito da Alessandria per l'Italia. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è arrivato a Buenos Aires. — Il *Regina d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, ha transitato da San Vincenzo diretto a Napoli e Genova. — Il *Caserta*, del Lloyd italiano, ha transitato da Sagres diretto a Napoli e Genova. — Il *Duca di Genova*, della Veloce, ha proseguito da Dacar per Barcellona e Genova. — Il *Cavour*, della Transatlantica italiana, ha proseguito da Santos per Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 18. — A proposito della missione speciale inglese presso la Santa Sede, i giornali pubblicano una lettera diretta da Sir Eyre Crowe, per ordine di Sir Edward Grey, al segretario della Lega protestante. Nella lettera è detto che il Governo italiano fu informato dell'intenzione del Governo britannico prima della nomina.

PARIGI, 19. — Il *Daily Mail*, edizione di Parigi, ha da Amsterdam:

Il ministro degli esteri ha fatto una importante dichiarazione alla seconda Camera degli Stati generali.

L'Olanda, egli ha detto, ha ricevuto dalle potenze che la circondano l'annuncio che esse comprendono ed apprezzano la situazione dei Paesi Bassi.

Tuttavia, resta sempre la possibilità di conflitti e per questa ragione l'Olanda non potrà mai tenersi abbastanza sulla difensiva.

La nostra neutralità non è una espressione di indifferenza o di debolezza.

Il mantenimento della neutralità esige carattere. Per tale neutralità non si sopprimono le simpatie individuali, ma occorre che l'opinione pubblica sia guidata. Il Governo olandese manterrà la propria indipendenza con fermezza e con vigore.

LONDRA, 19. — Il segretario di Stato britannico per gli affari esteri dichiara che avendo l'ex-Khedivè d'Egitto Abbas Hilmi fatto causa comune col nemico, il Governo inglese ha deciso di deporlo dal trono khediviale.

Il nuovo Sultano è il principe più anziano della dinastia di Hehmet Ali.

LONDRA, 20. — I giornali hanno dal Cairo 19: La città è imbandierata in onore dell'avvento al trono del nuovo Sultano. L'intero Egitto conosce il Sovrano come un amico dei fellahs e perciò la sua nomina suscita grande gioia in tutto il paese.

Le forze della Turchia sono scomparse dalla penisola del Sinnai da una quindicina di giorni e non vi sono tornate. Senza dubbio Enver pascià si è reso conto che non potrebbe affrontare le truppe britanniche dell'Egitto.

Il canale di Suez è in perfetto assetto di difesa da Porto Said sino a Suez. L'Egitto è pieno di soldati britannici, indiani e coloniali.

KARLSRUHE, 20. — La granduchessa Luisa ha ricevuto il seguente telegramma dell'Imperatore:

Hindenburg ha testè annunciato che l'esercito russo si trova, dopo accaniti combattimenti, in ritirata dinanzi al nostro fronte ed è inseguito da noi su tutta la linea. Poichè il Signore ha visibilmente assistito le nostre eroiche truppe, a lui solo l'onore.

Guglielmo.

LONDRA, 20. — Un dispaccio del Cairo dice che il Grande Sceicco dei Senussi ha scritto al giornale egiziano *El Moayad* che egli non ha mai pensato a disturbare la frontiera egiziana.

CAIRO, 20. — Il Principe Hussein ha fatto sapere in un rescritto all'Alto Commissario britannico che l'ordine di successione sarà stabilito rendendo il kedivato ereditario nella famiglia di Mehmet Ali.

Ruchdy pascià è stato incaricato di formare il nuovo Gabinetto.

BUDAPEST, 20. — Il *Pester Lloyd* a proposito di alcune dichiarazioni attribuite da un giornale svizzero ad un ex-diplomatico austro-ungarico, smentisce che l'Austria-Ungheria abbia mai pensato ad una pace separata, e nega altresì che l'Ungheria od alcuni partiti dell'Ungheria si augurino di concludere separatamente la pace. Il *Pester Lloyd* aggiunge che, quanto alla politica estera, non esiste in Ungheria alcuna differenza tra il punto di vista della stampa ministeriale e quello della stampa d'opposizione.

MADRID, 20. — Le Cortes si riuniscono oggi.

Il Senato comincerà la discussione del bilancio dell'entrata.

La Camera dei deputati esaminerà i progetti destinati a far fronte alla crisi economica.

PIETROGRADO, 20. — L'Amministrazione di polizia ha ricevuto ordine di ritornare a Illawa e a Csekhoff e di riprendere il suo servizio.

LONDRA, 20. — Un telegramme da Scarborough al Lloyd annunzia che molti battelli stavano togliendo le mine a 5 miglia a sud-est di Scharboroug quando una di queste scoppiò. Un solo uomo potè prendere terra. Gli altri sono scomparsi. Altre due navi sarebbero anche esse saltate.

CAIRO, 21. — Il Sultano ha ricevuto al palazzo di Abdine i notabili indigeni ed europei giunti dalle diverse provincie. L'Egitto intiero ha accolto con calma e con gioia la proclamazione del Sultano, la cui popolarità è grande.

Il Sultano ha pregato Ruchid pascià, presidente del Consiglio, di cui ha elogiato i servigi resi, di conservare la direzione degli affari.

La stampa esalta unanimemente Hussein qualificandolo principe leale e devoto all'Egitto e la cui elevazione al trono, sotto il protettorato dell'Inghilterra, inaugurerà una èra di brillante prosperità.

HARTLEPOOL, 21. — Tre altre persone sono morte in seguito alle ferite riportate durante il bombardamento.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio astronomico al Collegio Romano

20 dicembre 1914.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	763.8
Termometro centigrado al nord	10.0
Tensione del vapore, in mm.	7.04
Umidità relativa, in centesimi	76
Vento, direzione	N
Velocità in km.	1
Stato del cielo	coperto
Temperatura massima, nelle 24 ore	12.9
Temperatura minima, id.	4.7
Pioggia in mm.	—

20 dicembre 1914.

In Europa: pressione massima di 768 sui Carpazi, minima di 768 nelle alture di Mecklemburgo.

In Italia nelle 24 ore: pressione barometrica irregolarmente variata intorno 1 mm.; temperatura quasi ovunque aumentata al nord e Sardegna prevalentemente diminuita altrove, cielo nuvoloso con pioggie in Toscana e Riviera Ligure, nuvoloso con pioggerelle Veneto e Sicilia, vario altrove, nebbie in Val Padana.

Barometro: massimo di 767 in Sicilia, minimo di 762 in Liguria.

Probabilità:

Regioni settentrionali: venti alquanto forti 1° quadrante, cielo nebbioso con piogge, temperatura in aumento.

Regioni appenniniche: venti alquanto forti occidentali, cielo nuvoloso con pioggie sulle alte e medie regioni, temperatura diminuita.

Versante adriatico: venti moderati 2° quadrante, cielo nebbioso sulle basse e medie regioni, nuvoloso con pioggie al nord, temperatura in aumento, mare mosso.

Versante tirrenico: venti del 3° quadrante, forti sulla Liguria e Toscana, moderati altrove, cielo vario sulle località meridionali, nebbioso con pioggerelle al centro, nuvoloso con pioggie altrove, temperatura stazionaria, mare agitato coste Liguri e Sarde.

Versante jonico: venti moderati intorno Libeccio, cielo vario, temperatura stazionaria mare mosso.

Coste Libiche: venti moderati occidentali, cielo vario, temperatura diminuita, mare mosso.

Bollettino meteorico dell'ufficio centrale di meteorologia e geodinamica

Roma, 20 dicembre 1914.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Liguria				
Porto Maurizio	coperto	calmo	12 0	7 0
San Remo	coperto	calmo	13 0	7 0
Genova	coperto	calmo	14 0	8 0
Spezia	coperto	calmo	11 0	6 0
Piemonte				
Cuneo	coperto	—	6 0	0 0
Torino	coperto	—	5 0	1 0
Alessandria	coperto	—	3 0	— 1 0
Novara	piovoso	—	2 0	— 1 0
Domodossola	coperto	—	9 0	— 3 0
Lombardia				
Pavia	nevoso	—	1 0	— 2 0
Milano	nebbioso	—	3 0	— 2 0
Como	nebbioso	—	6 0	1 0
Sondrio	nebbioso	—	6 0	— 3 0
Bergamo	-	—	—	—
Brescia	coperto	—	4 0	— 1 0
Cremona	nebbioso	—	5 0	— 2 0
Mantova	nebbioso	—	4 0	— 1 0
Veneto				
Verona	coperto	—	5 0	0 0
Belluno	1/4 coperto	—	3 0	— 3 0
Udine	1/2 coperto	—	7 0	2 0
Treviso	3/4 coperto	—	6 0	— 1 0
Vicenza	sereno	—	4 0	1 0
Venezia	coperto	calmo	5 0	2 0
Padova	1/2 coperto	—	5 0	1 0
Rovigo	nebbioso	—	3 0	— 1 0
Romagna-Emilia				
Piacenza	nebbioso	—	5 0	— 2 0
Parma	nebbioso	—	4 0	— 1 0
Reggio Emilia	nebbioso	—	5 0	— 1 0
Modena	nebbioso	—	5 0	— 1 0
Ferrara	nebbioso	—	4 0	— 1 0
Bologna	nebbioso	—	5 0	0 0
Forlì	nebbioso	—	4 0	— 2 0
Marche-Umbria				
Pesaro	1/2 coperto	calmo	6 0	0 0
Ancona	nebbioso	calmo	10 0	— 1 0
Urbino	sereno	—	8 0	3 0
Macerata	—	—	—	—
Ascoli Piceno	sereno	—	12 0	1 0
Perugia	1/2 coperto	—	7 0	2 0
Toscana				
Lucca	coperto	—	8 0	5 0
Pisa	coperto	—	10 0	5 0
Livorno	1/2 coperto	calmo	14 0	8 0
Firenze	coperto	—	9 0	6 0
Arezzo	nebbioso	—	6 0	3 0
Siena	coperto	—	6 0	4 0
Grosseto	coperto	—	12 0	3 0
Lazio				
Roma	coperto	—	12 0	5 0
Versante Adriatico Meridionale				
Teramo	1/2 coperto	—	11 0	1 0
Chieti	1/4 coperto	—	9 0	6 0
Aquila	1/4 coperto	—	8 0	0 0
Agnone	sereno	—	9 0	0 0
Foggia	sereno	—	12 0	3 0
Bari	1/2 coperto	calmo	13 0	3 0
Lecce	nebbioso	—	14 0	4 0
Versante Mediterraneo Meridionale				
Taranto	1/2 coperto	calmo	13 0	6 0
Caserta	3/4 coperto	—	13 0	5 0
Napoli	3/4 coperto	calmo	12 0	7 0
Benevento	nebbioso	—	10 0	— 1 0
Avellino	sereno	—	9 0	— 2 0
Mileto	nebbioso	—	13 0	6 0
Potenza	sereno	—	7 0	2 0
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	—	—	—	—
Sicilia				
Trapani	1/4 coperto	calmo	15 0	11 0
Palermo	nebbioso	legg. mosso	18 0	5 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	sereno	—	12 0	6 0
Messina	1/2 coperto	calmo	15 0	10 0
Catania	sereno	calmo	15 0	6 0
Siracusa	sereno	calmo	17 0	7 0
Sardegna				
Sassari	1/2 coperto	—	13 0	8 0
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	15 0	6 0
Libia				
Tripoli	—	—	—	—
Bengasi	—	—	—	—

Direttore: G. B. BALLESIO. — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*